

Nome scientifico	<i>Crocidura suaveolens</i> (Pallas, 1811)
Nome comune	Crocidura minore
Ordine - Famiglia	Soricomorpha - Soricidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Convenzione di Berna (Appendice III)

Tassonomia

Sulla base di recenti studi genetici (cariologici e DNA) *Crocidura suaveolens* si può considerare come un complesso di specie. Quindi in Europa occidentale e centrale e in Italia dovrebbe essere presente *C. gueldenstaedtii* e nel nostro paese la sottospecie *mimula* Miller, 1901. Tuttavia, a causa della complessità tassonomica di questo taxon sono necessari ulteriori approfondimenti. Due sottospecie sono state descritte per l'Italia: *italica* Cavazza, 1912 per la Padania e *bruecheri* von Lehmann, 1977 per la Calabria. Tuttavia, le popolazioni italiane risultano piuttosto omogenee geneticamente considerando la loro appartenenza al medesimo aplogruppo del DNA mitocondriale.

Misure e descrizione

Peso: 7-10 g

Lunghezza testa-corpo: 62-71 mm

Lunghezza coda: 24-44 mm

Lunghezza piede: 10-13 mm

Morfologia generale tipica delle altre specie di *Crocidura* presenti in Italia: muso appuntito, occhi piccoli, padiglioni auricolari molto grandi e non nascosti dalla pelliccia, coda ricoperta da pelo corto da cui spuntano setole rade e lunghe. Denti interamente bianchi. Sezione della coda rotonda.



Crocidura minore adulta. Foto di Gernot Kunz.

Distribuzione generale

Distribuzione paleartica molto ampia. L'areale si estende dal Portogallo alla Cina.

Distribuzione in Italia

La specie è distribuita abbastanza uniformemente in tutta la penisola. È presente nell'Isola d'Elba e altre isole minori dove probabilmente è stata introdotta dall'uomo.

Habitat ed Ecologia

Questa specie si rinviene principalmente nella macchia mediterranea e in ambienti aperti. È abbondante nelle siepi, nei vigneti, negli uliveti, nelle dune sabbiose costiere e in presenza di muretti a secco. Dal livello del mare può arrivare fino alla fascia montana fino ad un massimo di 1800 m s.l.m, ma dopo i 1000 m diventa molto rara. La dieta è costituita da invertebrati, ma talora può nutrirsi anche di vegetali. La stagione riproduttiva va da marzo a settembre.

Distinzione da specie simili

Difficilmente confondibile con altri Soricidi (*Sorex* spp, *Neomys* spp., *Suncus etruscus*). Qualche difficoltà di riconoscimento sul campo da *C. leucodon* dalla quale comunque differisce per le dimensioni minori (soprattutto piede e coda) e il mantello non nettamente bicolore. In casi dubbi, solo l'analisi del cranio consente una effettiva discriminazione tra le due specie.

Note e curiosità

Le popolazioni peninsulari non presentano particolari problemi di conservazione mentre le popolazioni insulari sono esposte a fluttuazioni numeriche anche casuali e all'impatto esercitato da animali domestici (es. gatti). L'etimologia dell'epiteto specifico "*suaveolens*" significa "che emana un gradevole profumo" e si riferisce all'odore prodotto dalle sue ghiandole.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A. (Eds). Mammalia II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Fauna d'Italia, vol. XLIV. Calderini, Sole24Ore.

Castiglia, R., Annesi, F., Amori, G., Solano, E., Aloise, G., 2017. The phylogeography of *Crocidura suaveolens* from southern Italy reveals the absence of an endemic lineage and supports a Trans-Adriatic connection with the Balkanic refugium. *Hystrix* 28(1): 104-106.

Vlasak, P., Niethammer, J., 1990. *Crocidura suaveolens* (Pallas, 1881) Gartenspitzmaus (pp. 397-414). In: Krapp, F. (Eds.). Handbuch der Säugetiere Europas. Band 3/I: Insectivora. Primates, AULA - Verlag, Wiebelsheim.

Wilson, D.E., Mittermeier, R.A. (Eds), 2018. Handbook of the Mammals of the World. Vol. 8. Insectivores, Sloths and Colugos. Lynx Edicions, Barcelona.

Autori

Giovanni Amori & Riccardo Castiglia